



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Piano Sociale di Zona

2010-12

Molfetta-Giovinazzo

Protocollo Operativo

**Istituzione dell'equipe integrata, multidisciplinare e multiprofessionale,
per la lotta all'abuso, al maltrattamento e alla violenza
sulle donne e sui minori**

Organizzazione, Funzioni, Progettualità e Professionalità



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

INDICE

Pag.	
3	PRESENTAZIONE
5	Art. 1 - FINALITA' DEL PROTOCOLLO OPERATIVO
6	Art. 2 - DEFINIZIONE DELL'E'QUIPE INTEGRATA
6	Art. 3 - FINALITA' E OBIETTIVI
6	Art. 4 - MODALITA' DI RACCORDO CON I SERVIZI TERRITORIALI
7	Art. 5 - COMPOSIZIONE E COMPETENZE
8	Art. 6 - COMPITI E FUNZIONI
9	Art. 7 - ORGANIZZAZIONE E ARTICOLAZIONE TERRITORIALE
10	Art. 8 - STANDARD QUALITATIVI
10	Art. 9 - FORMAZIONE
10	Art. 10 - DURATA, MODIFICHE E INTEGRAZIONI



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Lotta all'abuso, al maltrattamento e la violenza sulle donne e sui minori: istituzione dell'équipe integrata multidisciplinare e multiprofessionale

PRESENTAZIONE

Il **DPCM 29 novembre 2001**, *Definizione dei livelli essenziali di assistenza*:

- stabilisce la natura sanitaria delle prestazioni medico-specialistiche, psicoterapeutiche, psicologiche e di indagine diagnostica in favore dei minori vittime di abusi, dei minori in stato di abbandono, nonché delle famiglie;
- prevede “*l’assistenza sanitaria e socio sanitaria ai minori*” in generale e in particolare a quelli “*in stato di abbandono o in situazione di disagio*” e gli “*adempimenti per affidamenti e adozioni*” che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a garantire;
- ribadisce che i “*minori vittime di abusi*” devono poter beneficiare di interventi specifici volti alla prevenzione, all’assistenza e al recupero psicoterapeutico.

La Legge regionale 19 settembre 2008, n. 23, contenente il **Piano regionale di salute 2008-2010**, al punto 1.3.1 - *L’abuso, il maltrattamento e la violenza sulle donne e minori*:

- affronta, accanto al tema della violenza sui minori anche quello della violenza sulle donne, definendolo un problema anche di sanità pubblica, che deve coinvolgere gli operatori sanitari nella prevenzione del fenomeno e nel trattamento delle conseguenze in termini di danni alla salute fisica e psichica.
- afferma che “*la violenza sulle donne non può essere più solo un problema privato, ma va affrontato nella sua dimensione pubblica perché la promozione e la tutela dei diritti delle donne sono requisiti fondamentali per costruire una vera democrazia*”, ed “*occorre utilizzare tutti i mezzi possibili per prevenire qualsiasi violazione dei diritti umani delle donne*”;
- ribadisce che questo è un impegno che riguarda tutta la comunità.

La Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2009, n. 1865, contenente il **Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011**, al Punto 2.2.9 - *Le politiche per il contrasto e la prevenzione di fenomeni di abuso, maltrattamento e di violenza in danno di donne e minori*, esorta gli Ambiti Territoriali nel prevedere, d’intesa con i Servizi Sanitari presenti sul territorio, le seguenti azioni:

- progetti ed interventi di prevenzione, tutela e di solidarietà alle vittime di violenza, nonché attività di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne, i minori e le persone straniere immigrate;
- il consolidamento e la piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari e multiprofessionali (servizi sociali, sanitari e della Giustizia) per la valutazione-validazione, per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, e per l’elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

- progetti di informazione/formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali e sanitari di base, ai Medici, agli Insegnanti, agli Educatori e a tutte quelle figure che hanno rapporti significativi con il mondo dell'infanzia e/o i genitori di bambini e adolescenti;
- progetti di formazione specialistica e/o di aggiornamento rivolta prioritariamente agli operatori delle équipes integrate multidisciplinari e multiprofessionali ed agli operatori, pubblici e privati, dei centri antiviolenza;
- la costituzione di Centri Antiviolenza o l'attivazione di specifiche convenzioni con Centri antiviolenza esistenti, nonché la definizione degli interventi infrastrutturali per la dotazione territoriale di case rifugio, tenuto conto dei fabbisogni rilevati;
- interventi tesi a garantire l'indipendenza economica alle donne vittime di violenza per favorire autonome e consapevoli scelte di vita e per sostenerle nelle responsabilità genitoriali;
- l'attivazione del servizio di Pronto intervento Sociale, compresa l'accoglienza d'emergenza presso strutture idonee, di persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta.

La Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2010, n. 1890, DGR 2227/2008 "L.r. 19/2006 e L.r. 7/2007. *“Programma triennale di interventi 2009-11, per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori”*”, individua un modello di governo che esplicita nel documento **“Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza”**, indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali per la costruzione di un sistema ottimale di servizi in questo campo.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi, in coerenza con le valutazioni emerse in sede di ricerca e con gli obiettivi di servizio del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-11.

Esse indicano, pertanto, un set territoriale minimo di strutture e di servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere che prevede la costituzione di:

- a livello provinciale, n. 2 Centri Antiviolenza e n. 1 Casa Rifugio;
- a livello di Ambito territoriale, n. 1 équipe multidisciplinare per il maltrattamento e l'abuso e n. 1 Servizio di Pronto intervento sociale.

Le Linee Guida, inoltre, stabiliscono che *“Le équipes vengono costituite fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscono il funzionamento del modello organizzativo (...). La composizione minima dell'équipe deve prevedere la figura dell'assistente sociale e dello psicologo, a cui si affiancano altre figure (es. educatore, pediatra, neuropsichiatra infantile, ginecologo, medico legale), a seconda delle situazioni”*.

Il **Piano Sociale di Zona 2010-12** rappresenta lo strumento per affermare un processo permanente di governance nell'istituire e potenziare sul territorio di ambito servizi sanitari e socio-assistenziali che garantiscano ogni intervento idoneo a rimuovere le situazioni che determinano l'abuso, il maltrattamento e la violenza sulle donne e minori nei diversi stadi dell'età evolutiva.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Il Servizio Sociale dei Comuni d'Ambito di Molfetta-Giovinazzo ed i Consultori Familiari del Distretto Socio Sanitario Uno della ASL BA, rapportandosi funzionalmente con le altre competenze collegate in rete sul territorio (Pediatria di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale e Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza), sono chiamati a realizzare la valutazione-validazione, la presa in carico dei casi, la prevenzione, il contrasto, l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione e la valorizzazione delle risorse esistenti.

Con l'**Accordo di Programma** firmato il 05/10/2010 i rappresentanti istituzionali dell'ASL BA Distretto Socio Sanitario Uno e dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Molfetta-Giovinazzo si sono impegnati a:

- realizzare in forma integrata gli specifici interventi dettagliati nella tabella 4.1 dell'art. 4 "*Impegni dei soggetti firmatari*" nel periodo di vigenza del PdZ;
- sottoscrivere Protocolli Operativi che definiscono funzionamento e modello organizzativo.

Il **Reg. Reg. n. 6** del 18/04/2011 "*Regolamento di Organizzazione del Distretto S. S.*" stabilisce:

- all'art. 7 comma 4 che il Direttore del Distretto interagisce con i Comuni per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona;
- all'art. 8 comma 1 che "*la concertazione e definizione di protocolli operativi con i Comuni associati in Ambito Territoriale per la gestione coordinata e integrata delle funzioni sociosanitarie e socio assistenziali*" rientra tra le funzioni attribuite al Direttore del Distretto.

Con Delibera del Direttore Generale n. 1120 del 13 giugno 2011 avente per oggetto "*Presenza d'atto del Regolamento Regionale n. 6 del 18 aprile 2011*" è stata deliberata la ratifica di adozione del Regolamento Regionale n. 6/2011.

Art. 1 - FINALITA' DEL PROTOCOLLO OPERATIVO

Le finalità del presente Protocollo Operativo, in ottemperanza all'art. 5 "*Modalità di attuazione degli impegni*" dell'Accordo di Programma Comuni di Ambito e Distretto S.S. Uno, sono di:

- attuare un'azione ed governo efficace ed efficiente della lotta all'abuso e al maltrattamento contro le donne ed i minori;
- rafforzare l'interconnessione tra il Distretto Socio Sanitario Uno della ASL BA e i Comuni dell'Ambito Territoriale di Molfetta-Giovinazzo nel fornire risposte adatte alle specifiche domande di protezione e tutela sociale e sanitaria provenienti dalle fasce deboli della popolazione;
- implementare (nel rispetto delle specificità istituzionali, dei ruoli, delle competenze, delle professionalità e delle economie) la capacità di far lavorare d'intesa il Distretto e i Comuni dell'Ambito Territoriale di Molfetta-Giovinazzo per il perseguimento dell'obiettivo di servizio del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009/11 che, nel settore degli interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, fissa per Ambito Territoriale l'istituzione di n.1 équipe integrata multidisciplinare e multi professionale.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Art. 2 - DEFINIZIONE DELL'E'QUIPE INTEGRATA

In tema di prevenzione e contrasto alla violenza contro donne e bambini l'équipe integrata è lo strumento dell'Ambito Territoriale di Molfetta-Giovinazzo chiamato a rispondere alla complessità delle situazioni di abuso e di maltrattamento in maniera integrata attraverso una capacità di lettura, interpretazione, validazione e intervento di carattere multidisciplinare e multiprofessionale.

Art. 3 - FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità generale dell'équipe integrata per la lotta all'abuso e al maltrattamento contro le donne ed i minori è concorrere all'integrazione socio-sanitaria, così da sostanziare ed affermare il *"modello organizzato di protezione sanitaria e sociale a rete"*.

Nello specifico l'équipe integrata per la lotta all'abuso e al maltrattamento contro le donne ed i minori dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- l'integrazione dei percorsi sanitari, sociali e giudiziari ed il coordinamento delle risorse pubbliche e private, cercando anche di armonizzare i rapporti complessi fra le esigenze del sistema della giustizia e le esigenze del sistema delle cure del minore;
- la progettazione condivisa e partecipata degli interventi, a partire dall'analisi dei bisogni sino agli interventi di protezione e trattamento del minore e della donna;
- la definizione e l'adozione di un modello operativo di intervento a carattere multidisciplinare, che possa valere su tutto il territorio distrettuale e sia fondato su un approccio integrato psico-sociale e pedagogico, in un'ottica di rete interdisciplinare e interistituzionale, finalizzata non solo alla protezione del minore e della donna ma anche alla loro cura e recupero;
- la presa in carico integrata del minore e della donna, ovvero l'attivazione di una rete di accoglienza garantita dai Servizi sociali, dai Servizi socio-sanitari, dai Servizi minorili della Giustizia, dal Privato sociale, in collaborazione con la Magistratura minorile e ordinaria.

Art. 4 - MODALITA' DI RACCORDO CON I SERVIZI TERRITORIALI

L'équipe integrata per la lotta all'abuso e al maltrattamento contro le donne ed i minori:

- va ad integrarsi, nell'ambito dei servizi sociali comunali, con l'organizzazione dei servizi di accoglienza (sportello sociale, segretariato sociale, etc..) già organizzati nell'Ambito Territoriale Molfetta-Giovinazzo, consentendo in tal modo l'accesso unificato ai servizi e a alle prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali previste a favore dei minori e delle donne dal Piano di Zona Molfetta-Giovinazzo 2010-12;



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

- si articola, nell'ambito della organizzazione del Distretto Socio Sanitario Uno ASL BA, organicamente con i diversi punti di accesso alla rete dei servizi sociosanitari, attualmente esistenti: P.U.A., Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di libera scelta (PLS), punti di accesso del Distretto e delle altre strutture sanitarie dipartimentali presenti sul territorio (CSM, SeRT. Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e di Riabilitazione, Dipartimento di Prevenzione);
- si interfaccia con la una rete interistituzionale degli Enti che operano su questa problematica (Servizi socio-sanitari ed educativi pubblici e del privato sociale, Scuola, Uffici Inquirenti, Magistratura, Avvocati) al fine di condividere gli obiettivi dell'intervento e di agire in modo sinergico.

Art. 5 - COMPOSIZIONE E COMPETENZE

La composizione dell'équipe integrata per la lotta all'abuso, al maltrattamento e alla violenza sulle donne ed sui minori è multidimensionale e multiprofessionale.

Essa prevede la presenza della figura dell'Assistente Sociale e dello Psicologo a cui si affiancano altre figure (Pediatra, Neuropsichiatra infantile, Ginecologo, Medico legale), a seconda delle situazioni.

Comune di Molfetta (Settore Socio-Educativo)

- n.1 Assistente Sociale referente del servizio, indicato dal Comune di Molfetta, con funzioni di coordinamento per la parte sociale;

Comune di Giovinazzo (Settore alla Solidarietà Sociale)

- n.1 Assistente Sociale referente del servizio, indicato dal Comune di Giovinazzo, con funzioni di coordinamento per la parte sociale.

Distretto Socio Sanitario Uno (Consultori Familiari Molfetta-Giovinazzo)

- n. 2 Psicologi:
 - uno per il territorio di Molfetta, con funzioni diagnostiche e psicoterapeutica individuale e familiare nonché di coordinamento, per la parte sanitaria;
 - uno per il territorio di Giovinazzo, con funzioni diagnostiche e psicoterapeutica individuale e familiare nonché di coordinamento, per la parte sanitaria;
- n. 2 Assistenti Sociali:
 - uno per il territorio di Molfetta, con competenze comunicative e tecnico-sanitarie;
 - uno per il territorio di Giovinazzo, con competenze comunicative e tecnico-sanitarie.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

L'èquipe integrata si compone di n. 6 unità professionali e si suddivide in n. 2 sub-unità, rispettivamente una operante sul territorio di Molfetta ed una operante sul territorio di Giovinazzo.

Le sub-unità dell'èquipe integrata devono prevedere momenti di lavoro comune.

L'èquipe integrata si avvale della collaborazione, quando ritenuta necessaria, di:

- PLS (Pediatra di Libera Scelta) o del MMG (Medico di Medicina Generale) dell'Assistito;
- Ginecologo consultoriale;
- Neuropsichiatra infantile: l'èquipe prenderà a riferimento l'U. O. di Neuropsichiatria Infantile della ASL BA, presso il DSM di Bitonto;
- Medico legale: l'èquipe prenderà a riferimento il Dipartimento di Prevenzione della ASL BA o la Specialistica Ambulatoriale del Distretto Socio Sanitario Uno

La richiesta di consulenza va formalizzata dai Coordinatori dell'èquipe integrata, individuati nell'Assistente Sociale comunale referente del Servizio e nella Psicologa del Consultorio familiare, al Dirigente Responsabile della Unità Operativa di appartenenza del consulente Medico.

Infine, viene reputato opportuno il lavoro in sinergia con la figura del mediatore linguistico-culturale e con il servizio di mediazione familiare.

Art. 6 - COMPITI E FUNZIONI

L'èquipe integrata **svolge un ruolo decisivo:**

- nel trattamento sia del minore che della famiglia, dei genitori e degli adulti maltrattanti, attivando prese in carico sinergiche con i Servizi per le Tossicodipendenze, con i Servizi per la Salute Mentale, con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- nella diagnosi dei casi di maltrattamento fisico, trascuratezze e abusi sessuali, potendo offrire, accanto all'accertamento psicosociale, anche l'approfondimento medico ed il trattamento psicologico.

Le équipes multidisciplinari hanno compiti e funzioni di: rilevazione, protezione, valutazione-validazione, presa in carico, trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, ed elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.

6.1 Prevenzione

Specifiche azioni informative, di sensibilizzazione e di formazione educativa sintetizzano il concetto di prevenzione che verrà rivolta ai cosiddetti "osservatori speciali", ovvero agli:

- operatori dell'area sanitaria (Pediatri e Medici di base, Infermieri, Puericultori) che curano il corpo e hanno un rapporto con il genitore e possono educarlo alla relazione con il figlio per il benessere di entrambi;
- operatori dell'area socio-assistenziale (Assistenti Sociali, Educatori, Assistenti domiciliari);



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

- operatori dell'area psicologica (servizi materno infantili, neuropsichiatria infantile, medicina scolastica);
- operatori dell'area pedagogica (Direttori didattici e Presidi, Insegnanti e Docenti di ogni disciplina, Docenti utilizzati come referenti per l'Educazione alla salute, Psicopedagogisti, Coordinatori per l'educazione fisica e sportiva, gli addetti alla lotta della dispersione scolastica) Collaboratori e Ausiliari;
- operatori dell'area socio-educativa (Educatori, Operatori del tempo libero, dello sport, del volontariato cattolico e laico).

6.2 Rilevazione

La rilevazione è il percorso di approfondimento che trae spunto da osservazioni compiute nell'ambito della loro funzione istituzionale da Insegnanti, Medici, Assistenti Sociali, Psicologi, Educatori, Animatori del tempo libero, familiari o Cittadini preoccupati dall'emergere di comportamenti di disagio e di sofferenza vissuti da un minore o da una donna.

Va precisato che la segnalazione è un atto di responsabilità individuale e non può essere delegato a nessun altro; la denuncia è un preciso obbligo (*art. 331 Cod. Proc. Pen.*) degli operatori che, nella loro qualità di Pubblici Ufficiali o di incaricati di Pubblico Servizio, abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio.

6.3 Protezione

Ai Comuni competono le funzioni di tutela e affidatarie dell'infanzia.

I Comuni dell'Ambito Territoriale Molfetta-Giovinazzo, attraverso il Servizio Sociale hanno istituzionalmente la funzione di protezione e sono l'interlocutore primo dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

I professionisti dei servizi sanitari entrano in contatto con il fenomeno della violenza attraverso la constatazione di lesioni oppure attraverso un'anamnesi sospetta.

Sono chiamati, perciò, a considerare la possibile condizione di violenza, abuso o grave trascuratezza vissuta da un minore o da una donna e, quindi, a riconoscere, diagnosticare, refertare e trattare i casi di violenza intra ed extrafamiliare.

Art. 7 - ORGANIZZAZIONE E ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

La sede istituzionale dell'équipe integrata per la lotta all'abuso, al maltrattamento e alla violenza sulle donne ed sui minori è individuata presso il Comune Capofila, ovvero il Comune di Molfetta.

L'organizzazione dell'équipe integrata è demandata al Distretto e all'Ufficio di Piano.

L'équipe integrata multidisciplinare e multiprofessionale per la lotta all'abuso, al maltrattamento e alla violenza sulle donne e sui minori si incontra almeno una volta al mese, alternativamente presso la sede dei Consulenti e presso la sede comunale degli Assessorati ai Servizi Sociali.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Art. 8 - STANDARD QUALITATIVI

Per il buon funzionamento dell'équipe integrata il Distretto Socio Sanitario Uno e l'Ufficio di Piano si impegnano a rispettare gli standard di qualità riferiti a:

- facilità di accesso, fruibilità e idonea segnalazione al pubblico;
- lavoro di rete in un'ottica di sistema territoriale integrato sviluppando collaborazioni e sinergie con i servizi, operatori, enti e istituzioni presenti a livello locale e non;
- efficienza ed efficacia dei servizi e delle prestazioni offerte;
- riservatezza, nei giorni e nelle ore sopra dettagliate, degli spazi destinati;
- rispetto della privacy;
- preparazione del personale in tema di violenza sulle donne e sui minori.

Art. 9 - FORMAZIONE

Per le attività di prevenzione del fenomeno, di rilevazione, valutazione, validazione e di presa in carico di situazioni di maltrattamento e di abuso, è previsto un impegno formativo costante degli operatori referenti messi a disposizione dal Distretto e dai Comuni.

Art. 10 - DURATA, MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente Protocollo Operativo, e conseguentemente **l'istituzione dell'équipe integrata, multidisciplinare e multiprofessionale per la lotta all'abuso, al maltrattamento e alla violenza sulle donne ed sui minori**, decorre dalla sua sottoscrizione e ha validità per tutta la durata della programmazione ed attuazione del secondo Piano Sociale di Zona 2010-12.

Il Protocollo Operativo può essere revisionato dai firmatari, previa verifica congiunta, in relazione all'andamento e ai risultati, nonché in funzione di eventuali Leggi, Regolamenti o Delibere (nazionali, regionali ed aziendali) che possono determinarsi nel periodo di decorrenza e durata, a modifica o integrazione della legislazione ad oggi in vigore in materia di lotta all'abuso, al maltrattamento e alla violenza sulle donne ed sui minori.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Distretto Socio Sanitario Uno
Molfetta-Giovinazzo



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Molfetta,

Letto, confermato e sottoscritto

per il **Comune di Molfetta**

per il **Comune di Giovinazzo**

per l'**ASL BA - Distretto S.S. Uno**
